

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA
SANTA CROCE

Beni Umani e Povertà

H642 Tra economia, antropologia e teologia

Introduzione

Definizione di povertà

Le prime due parti

La prima parte considera il significato dei beni necessari allo sviluppo umano, distinguendo i beni materiali da quelli razionali e spirituali.

La seconda parte affronta il problema della scarsità di questi beni per scoprire alcune delle radici della povertà, in questa parte si parla di povertà al plurale: la povertà materiale è miseria, la povertà razionale è disordine e la povertà spirituale è dipendenza.

Soluzioni alla povertà

Le ultime due parti

La terza parte indica una via per superare queste povertà, che si struttura nelle domande che l'individuo che vive in una condizione di povertà è chiamato a risolvere: una domanda etica che si riferisce al perché si vuole superare la propria condizione, una domanda tecnica che considera gli strumenti necessari per farlo e infine una domanda sociale che aiuta a pensare con chi è possibile superare la povertà.

La quarta e ultima parte si interroga sul ruolo delle strutture sociali ed economiche - politiche monetarie, creditizie, fiscali e di welfare, sanità, ecc. - nello sviluppo o nella povertà delle nazioni.

Cosa è la povertà?

Una liberazione

Alcuni autori ci invitano a scegliere una vita povera per raggiungere un maggiore distacco dai beni creati e in definitiva una vita libera da preoccupazioni inutili. Queste opere non ignorano la povertà materiale come un problema, ma trovano anche il valore positivo della povertà materiale quando eleva e libera lo spirito umano. Tra gli autori che ci invitano a vivere una vita sobria, troviamo una speciale sintonia con Cantalamessa quando ci ricorda la difficoltà di scrivere sulla povertà, senza ipocrisia e rispettando i poveri, anche se personalmente non ci vediamo sufficientemente distaccati dal superfluo.



Povert  come virt  cristiana

Cardinale Raniero Cantalamessa

Cosa è la povertà?

Una mancanza da parte dei ricchi

In secondo luogo, alcuni autori osservano che il problema della povertà risiede in un atteggiamento razionale o spirituale negativo nei confronti dei più vulnerabili, che potrebbe essere riassunto come "una visione povera dei poveri" tenuta da alcuni studiosi di questo problema, nonostante la loro volontà di restituire la dignità dei meno avvantaggiati. Sembrerebbe che alcune di queste teorie suggeriscano che il percorso più efficace per lo sviluppo risieda nell'affrontare i bisogni dei poveri piuttosto che le nostre strategie di sviluppo socio-politico o economico.



Una sfida di grande valore

Parte degli studi di Teologia Morale



**Parte 1:
il bene umano**

Cosa è la povertà?

La scarsità dei beni necessari per lo sviluppo

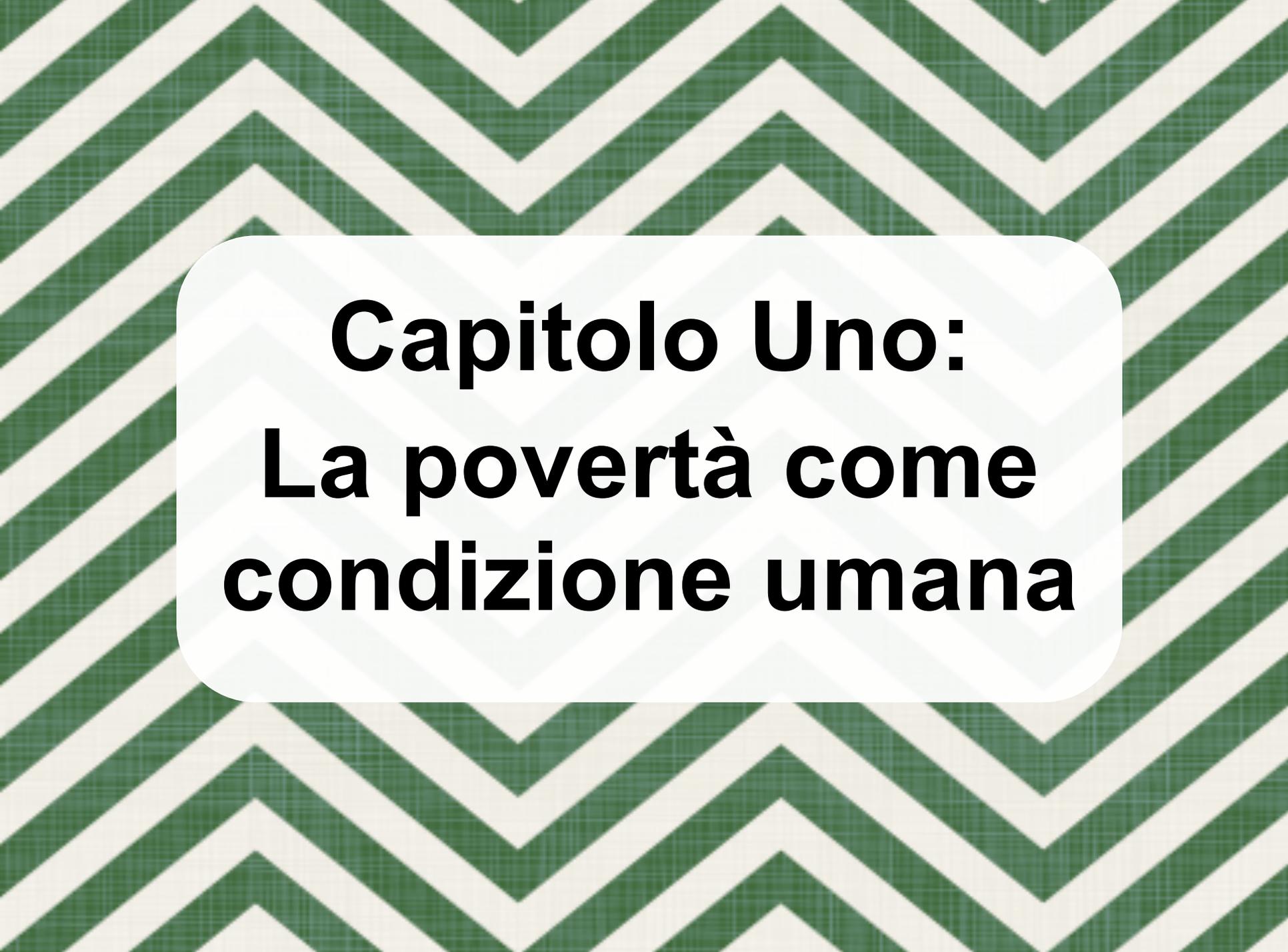
La povertà è una condizione umana che si verifica quando i beni necessari allo sviluppo dell'individuo sono scarsi.

L'Accademia Reale della lingua spagnola definisce la povertà come una qualità di una persona che si riferisce a una "mancanza o scarsità di beni materiali". In breve, la povertà si riferisce a tre condizioni o dimensioni umane: materiale, razionale e spirituale.

La Sacra Scrittura

Ci parla sulla povertà

“Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi. Non rattristare chi ha fame, non esasperare chi è in difficoltà. Non turbare un cuore già esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica del povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente. Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo, non dare a lui l'occasione di maledirti.” (Siracide 4, 1-5)



**Capitolo Uno:
La povertà come
condizione umana**

Povert  oggettiva di beni

Il bene umano come relazione

La scarsit  dei beni implica una considerazione in parte oggettiva e in parte soggettiva del bene percepito come scarso. Dal punto di vista oggettivo, le cose materiali e le circostanze umane che una persona percepisce come beni contengono in s  caratteristiche che le rendono gradevoli o utili in vista di un ulteriore bene da raggiungere. La percezione naturale del valore oggettivo del bene fa parte della natura umana a tal punto che il massimo bene dell'uomo   anche il massimo bene a cui aspira.



**A coloro che piangono perché
non hanno l'iPhone...**

Povert  soggettiva di beni

Il bene umano come relazione

Una persona percepisce come buono ci  che   attraente per lui. L'attrazione per il bene pu  essere vissuta con intensit  variabile e per ragioni pi  o meno qualificate da un punto di vista razionale. Per esempio, quando una persona ha fame, cerca di mangiare. Quando qualcuno ha freddo, si copre. Ma quando qualcuno   triste, solo o disperato, pu  trovare diversi modi per superare la scarsit  del bene che rappresenta la compagnia, l'amicizia e la tranquillit  dell'anima. La scelta dei beni migliori sar , da un lato, il modo pi  efficace per superare la sensazione di scarsit 

Povert  come condizione

Materiale, Razionale e Spirituale

La povert  ha una dimensione materiale, che   un limite ai beni materiali a disposizione. Come condizione razionale, pu  essere da un lato psicologica, cio  la povert    una mancanza di sicurezza e di esperienza nelle relazioni con gli altri, il risultato di una certa insicurezza che in molti casi porta all'affermazione violenta dell'individuo. Oppure una mancanza di iniziativa e di capacit  di innovazione, come risultato di una mancanza di educazione o di stimoli personali. La povert  come condizione spirituale si traduce in una mancanza di senso della propria vita.



**Un solo giorno senza libertà
sarebbe già troppo**

Come vedere la povertà?

Come crisi, costante e condizione umana

La povertà si genera come conseguenza di crisi politiche, crisi sociali e crisi economiche. In secondo luogo, la povertà può intendersi purtroppo come una condizione stabile nella storia umana e non sembra facile determinare le ragioni per cui le generazioni successive di cittadini non sono riuscite a superare la povertà. Infine, in terzo luogo, la povertà sarebbe conseguenza della comprensione dell'essere umano, una comprensione a partire dalla quale si concepisce l'ordine sociale e che costituisce la base di una strategia per superare eventuali crisi sociali.

Prospettive della povertà

Come crisi, costante e condizione umana

La povertà si genera come conseguenza di crisi politiche, crisi sociali e crisi economiche. In secondo luogo, la povertà può intendersi purtroppo come una condizione stabile nella storia umana e non sembra facile determinare le ragioni per cui le generazioni successive di cittadini non sono riuscite a superare la povertà. Infine, in terzo luogo, la povertà sarebbe conseguenza della comprensione dell'essere umano, una comprensione a partire dalla quale si concepisce l'ordine sociale e che costituisce la base di una strategia per superare eventuali crisi sociali.

Condizione umana e sviluppo

Da dove cominciare?

Il percorso da una condizione meno favorevole ad una più favorevole allo sviluppo dell'individuo non è uguale per tutti. Non c'è dubbio che lo sviluppo materiale abbia contribuito molto allo sviluppo umano, e allo stesso tempo sembra possibile affermare che lo sviluppo materiale non è sufficiente per superare la scarsità di beni umani, soprattutto se si considerano beni come l'autostima, la sicurezza personale, la consapevolezza di vivere una vita piena o significativa, ecc. Di fronte al problema della povertà, quindi, si possono prendere diverse strade che sono segnate da un'enfasi specifica su una di queste dimensioni umane



**La Chiesa indica soltanto che
c'è un dolore nella società**

Cominciare dai beni spirituali

La vita religiosa come esempio

Si potrebbe prestare grande attenzione allo sviluppo spirituale dell'uomo per affermare che la povertà materiale e razionale passa in secondo piano nella concezione di una vita felice. Ci sono individui - per esempio quelli che seguono una vocazione religiosa - che per la loro propria consacrazione o per la loro appartenenza a una particolare tradizione spirituale, abbracciano una povertà materiale personale. Questi individui non hanno la percezione soggettiva di essere poveri, poiché vivono una povertà materiale che hanno accettato e abbracciato come una decisione personale.



Padre Pizzaballa

Cominciare dai beni razionali

L'educazione sarebbe più che sufficiente

Un certo processo di secolarizzazione ha messo in secondo piano lo sviluppo spirituale dell'individuo, dove lo sviluppo razionale è considerato prima di tutto come un modo per superare la povertà. L'educazione e la cultura dell'individuo diventano elementi essenziali sulla strada dello sviluppo. Allo stesso tempo, ci sono alcune proposte di razionalismo sociale che hanno messo troppa enfasi sull'aspetto razionale, fino a sostenere che è possibile pianificare la società secondo ciò che è meglio per l'individuo, imponendo così una visione autoritaria e illegittima dei desideri e delle aspirazioni dell'uomo.



Cambiamento di logica

Cominciare dai beni materiali

Hirschfield, Amartya Sen

I modelli economici danno il primato ai beni materiali perché permettono di misurare tutta la realtà in termini matematici. L'idea di avere sempre più beni materiali è il risultato del pensare che più è meglio. È una considerazione matematica del bene umano, dove l'accumulo di beni disponibili è sinonimo di una maggiore qualità della vita, o di godere di una vita migliore. Si perde la capacità di giudicare la proporzione tra la realtà del bene e il costo del bene. L'individuo non sempre tenderà a scegliere il bene più costoso come il migliore e non sempre pianificherà lo sviluppo sociale lungo queste linee.



Estructuras visibles de la Iglesia

Povert  razionale

Non possiamo scegliere beni migliori

La povert  in termini razionali   una condizione umana in cui si   persa la capacit  di scegliere il bene che sarebbe eccellente per la propria vita. In questo senso, lo sviluppo della dimensione razionale dell'uomo si realizza nella misura in cui si assume consapevolmente un concetto sostanziale del bene umano e si mettono in atto mezzi concreti per raggiungerlo. In questo campo razionale c'  anche una stretta connessione con la dimensione materiale e spirituale dell'individuo.

Povert  materiale

Dovremmo scegliere sempre il bene comune

Il bene comune potrebbe essere inteso come l'accumulo collettivo di beni materiali e quindi qualsiasi persona che non contribuisca alla produzione di pi  cose agirebbe contro il bene comune inteso in questo senso limitato. Una suora, un malato, un poeta potrebbero rientrare in questa categoria. Il loro ruolo sociale apparentemente impedisce loro di contribuire al bene comune, ma la ragione di questa mancanza di contributo al bene comune - la ragione di questo apparente egoismo -   che il bene comune   preso esclusivamente nel suo aspetto materiale.

Povert  spirituale

La felicit  per tutti

Infine, come complemento a queste visioni, troviamo il bene comune inteso come felicit  umana da una prospettiva spirituale. Senza legare questa idea di bene comune a una tradizione religiosa specifica,   possibile ricordare che ci sono un certo numero di beni umani che si raggiungono grazie alla considerazione dell'azione del Creatore - la dignit  della persona umana, l'aspetto sacro della vita, la speranza di salvezza oltre la morte, l'appartenenza a una famiglia e a un popolo che conferiscono a ogni individuo il suo carattere unico e irripetibile, ecc.



Persona, Comunità e Società

Sviluppo umano

Preoccuparsi per le generazioni future

Alla preoccupazione personale per le generazioni future si arriva attraverso la considerazione della trascendenza della vita presente. La tradizione giudeo-cristiana con la sua forte concezione della salvezza del popolo d'Israele come popolo eletto è incorporata in questa preoccupazione per le generazioni future. I poveri di Yahweh non erano quelli dimenticati da Dio, ma quelli che, a causa della loro debolezza e dell'insidia del diavolo, richiedevano una protezione speciale da parte di Dio. Sono chiamati poveri non in senso materiale e politico, ma in senso spirituale.

Sviluppo umano

Una nuova giustizia: occhio per occhio e...

lo sviluppo spirituale dell'uomo - che si oppone alla povertà - porta a una rinnovata idea di giustizia. La nuova concezione della giustizia - frutto della fede in Dio - richiama la responsabilità per le generazioni future e la considerazione della trascendenza umana discussa nel punto precedente. In altre parole, le tradizioni religiose dell'umanità ci ricordano che c'è una giustizia che non avrà luogo su questa terra. La fede nell'azione reale e concreta della divinità permette di raggiungere un'idea di giustizia diversa da quella garantita da qualsiasi legislazione umana.

Sviluppo umano

La cura della vita quando è debole

La vita morale dell'uomo, il suo modo di comportarsi virtuosamente, non risponde a un modello sociale o a una richiesta di benessere. Non si segue la legge di Dio per sublimare la legge dell'uomo, ma si agisce secondo la volontà divina perfezionando - o talvolta mortificando - la legislazione umana.



Fede e Ragione



Preparazione

Bisogna cominciare da qualche parte...



Pontifical University of the Holy Cross